

Alla scoperta dei saperi e sapori frutticoli locali, ma non solo...



Curiosità: conoscete questo grande lepidottero?

Lavorando nel frutteto si possono fare tanti incontri, come per esempio con il bombice dispari (Lymantria dispar). Un lepidottero che per le sue grandi dimensioni, l'aspetto peloso e la colorazione bianco-nera (caratteristica delle femmine, in quanto il maschio è color nocciola), potrebbe essere confuso con il rodilegno giallo o falena leopardo (Zeuzera pyrinia). Tuttavia numerose sono le differenze. Per esempio, consideriamo i danni: la larva del bombice dispari può arrecare ingenti danni fogliari, mentre la larva della falena leopardo colpisce il legno.

Nella foto sopra, la femmina depone le uova all'interno di un ovoplastra feltrosa (foto: **Mur**).

Nella foto grande: Giardinieri non si nasce, ma lo si diventa! (foto: **Mur**).

Le parole sono come semi, se trovano terra fertile mettono radici, crescono, si vestono di foglie, profumano di fiori, regalano frutti: diventano storie da raccontare!

Informazioni

ProFrutteti
c/o Muriel Hendrichs
079 412 73 84

www.capriascambiente.ch



I bambini piantano alberi

La messa a dimora di un albero da frutto è un evento carico di emozioni, speranze e significato! Innanzitutto ci si aspetta di aver fatto la buona scelta della pianta e della varietà, poi si spera di aver proceduto nel migliore dei modi con le operazioni di messa a dimora per garantire all'albero una crescita adeguata e disporre di un individuo sano e generoso. Le emozioni, le speranze e il significato sono più pronunciati qualora la messa a dimora non concerne un solo albero bensì un vero e proprio frutteto, in particolare quando alla base vi è un progetto condiviso. Ne abbiamo avuto la prova lo scorso sabato 28 marzo in occasione dell'evento "I bambini piantano alberi" organizzato da Lortobio di Gudo in collaborazione con ProFrutteti.

L'evento, in agenda per sabato 21 marzo, è stato rimandato al sabato successivo a causa del tempo capriccioso, nella speranza di beneficiare di condizioni meteorologiche più favorevoli: la decisione è stata premiata e la giornata è stata baciata da un bellissimo sole! Numerose sono state le persone che hanno approfittato della stupenda giornata per partecipare attivamente all'evento.

La volontà di creare un frutteto a Lortobio di Gudo è nata dal desiderio di poter sfruttare al meglio gli spazi a disposizione, diversificando il più possibile la produzione di questa piccola ma già ricchissima realtà, che tra i vari progetti annovera per esempio un bellissimo orto sinergico e un ampio giardino dei fiori, accompagnati da coltivazioni di vario tipo (piante rare, piccoli frutti, asparagi, eccetera). Senza dimenticare, che alla base della creazione del frutteto vi era anche il desiderio di contribuire attivamente alla tutela delle antiche varietà di mele locali.

Per iniziare a coronare questo sogno nel cassetto sono state scelte dieci varietà di mele e due di peri. La scelta delle antiche varietà è stata portata a termine con ProFrutteti cercando di coprire l'intera stagione di produzione, dalle mele più precoci a quelle più tardive. Tra le prime troviamo la Mela Margherita, chiamata anche S. Anna per la prossimità della sua maturazione al 26 luglio, mentre tra le seconde troviamo la Mela ghiaccio, i cui frutti maturano in pieno inverno e, come indica il suo nome, resistono anche al gelo e alla neve. Nella scelta si è anche cercato di coprire i tipi di utilizzo, scegliendo varietà particolarmente adatte alla cottura e alla preparazione di dolci (Bella di bosco/Boskoop, Mela Campana, Limone d'inverno), altre adatte al consumo fresco (Calvilla rossa d'autunno, Mela Margherita) e altre ancora alla produzione di succo (Porgnec). Nell'assortimento troviamo anche alcune mele versatili predisposte a qualsiasi tipo di utilizzo, tra queste la Mela ghiaccio e le due renette, quella di Astano e la Regina delle renette. Il nuovo frutteto può dunque essere considerato un vero e proprio frutteto familiare pronto a rispondere alle diverse esigenze dei suoi produttori.

Gli alberi sono stati piantati grazie all'aiuto dei collaboratori e di alcuni sostenitori, molti dei quali oltre a fornire un contributo economico al progetto, hanno anche dato la possibilità ai propri figli di essere i veri protagonisti della messa a dimora delle piante, dalla realizzazione delle buche, alla posa delle reti di protezione (necessarie contro gli ungulati), ognuna delle quali è stata poi abbellita con la posa di alcune bandierine colorate su cui i presenti hanno potuto lasciare disegni e messaggi (vedi box a lato).